

Castelvetro

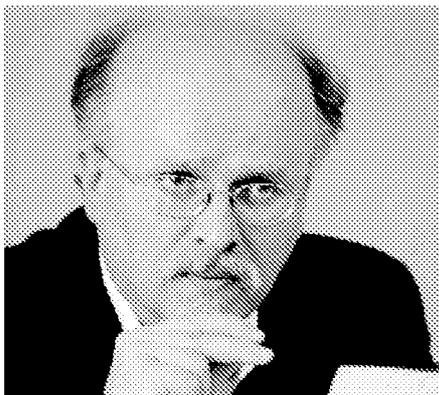
Sindaco nel mirino per gli 'sprechi' del PoesiaFestival

«Taglia 120mila euro perché erano spesi male». E lui «No, è merito degli sponsor»

Festival culturali e politica: un rapporto di amore e odio. E se il sindaco di Castelvetro e assessore alla Cultura dell'Unione Terre dei Castelli, Giorgio Montanari afferma di aver operato tagli economici per realizzare il PoesiaFestival, l'opposizione storca il naso.

«Un taglio di 120mila euro al budget del festival, senza però averne intaccato la qualità - afferma Bruno Rinaldi, consigliere provinciale del Pdl e comunale a Castelvetro - è un'implicita ammissione che le critiche di spreco da noi sollevate negli anni scorsi erano più che giustificate». I dubbi del consigliere si allargano all'opportunità di organizzare questo genere di eventi: «220mila euro è una cifra alta che si scontra con un momento economico per il quale la sinistra dice di dover eliminare o diminuire i servizi sociali: stranamente però questi soldi da spendere per la poesia ci sono ancora. Del resto fino ad oggi si è speso secondo la logica: 'tanto paga Pantalone!'».

Il sindaco di Castelvetro non fa attendere la sua risposta: «Il consigliere Rinaldi non si smentisce neanche stavolta: la po-



Poca poesia nel confronto fra il sindaco Montanari (a sinistra) e il consigliere Rinaldi (a destra)

esia ovvero le attività culturali non servono a nulla e sono uno spreco. A meno che non siano guidate dall'alto o realizzate da un'amministrazione di centrodestra: vedi festival della Filosofia e Comune di Sassuolo. Tutto questo - continua - 'profuma' di ministero della cultura popolare e di ventennio, radici culturali di cui il consigliere ha dichiarato di sentirsi fiero». Nel merito Montanari spiega che

è stata operata un'ottimizzazione e una riduzione in quantità ma non in qualità complessiva degli eventi: «La quota a carico dei singoli Comuni è diminuita a fronte dell'impegno maggiore di sponsor istituzionali e privati. Frasi come 'tanto paga Pantalone' fanno parte di quella volgarità di linguaggio che il PoesiaFestival si ripromette di contrastare».

■ Simona Lonero